



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA
DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640
74010 STATTE (TA)



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA
REG. UE N. 1308/2013 E
REG. DEL. UE 611-615/2014



REG. UE N. 1308/2013 E REG. DEL. UE 611-615/2014
MISURA 2: MIGLIORAMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'OLEICOLTURA

ATTIVITA' ZC) DIMOSTRAZIONE PRATICA DI TECNICHE ALTERNATIVE ALL'IMPIEGO DI PRODOTTI CHIMICI PER LA LOTTA ALLAMOSCA DELL'OLIVO, NONCHE' PROGETTI DI OSSERVAZIONE DELL'ANDAMENTO STAGIONALE.

CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' EUROPEA E DELL'ITALIA

III° ANNUALITA'

BOLLETTINO FITOSANITARIO **E DI INFORMAZIONE**

**A CURA DEGLI UFFICI TECNICI DEL CONSORZIO DI TUTELA DELLA MURGIA
TARANTINA E DELL' AJPROL.**

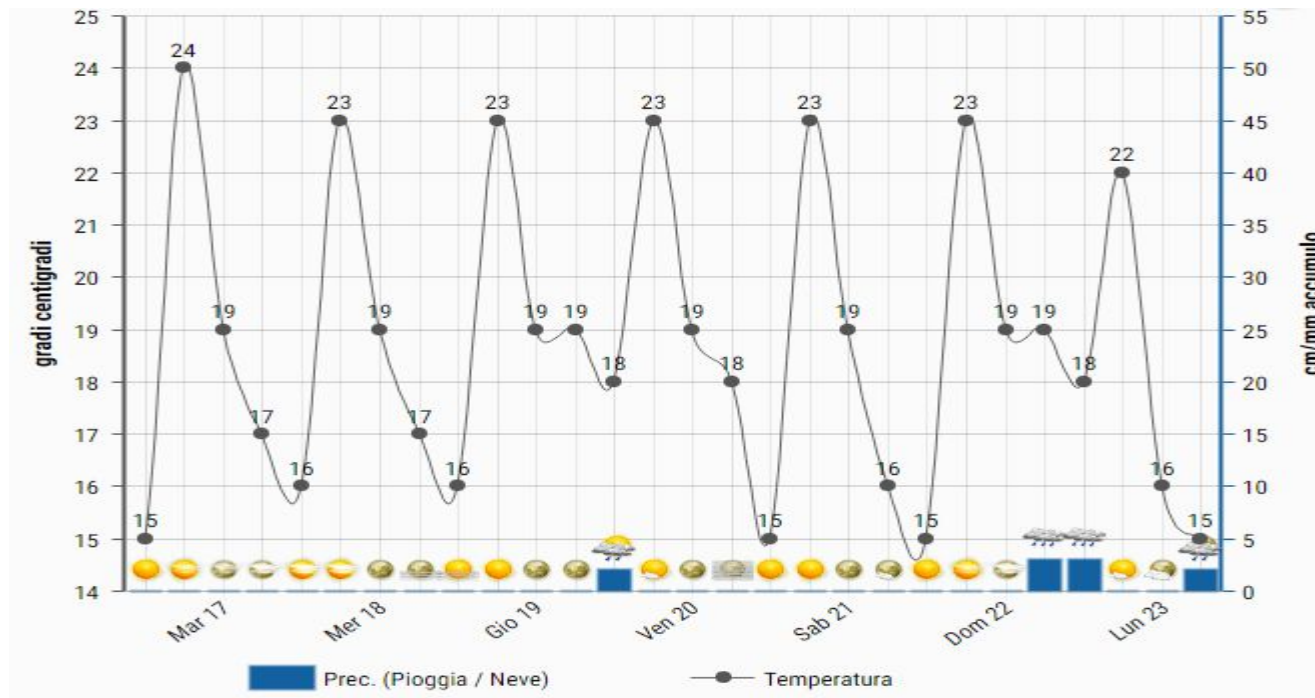
SUPERVISOR DOTT. AGR. ARMANDO FONSECA

STAFF TECNICO

- Dott. Agr. DAVERSA GIUSEPPA (Cell. 347.1862422) Coordinatrice Staff Tecnico
- Dott. Agr. RICCI DANIELE (Cell 339.3879876)
- Per. Agr. RUBINO MICHELE (Cell. 368.7787278)
- Per. Agr. SCIALPI COSIMO (Cell. 338.4786325)
- Per. Agr. DE BIASI ARCANGELO (Cell. 339.2226687)
- Per. Agr. RODIO TOMMASO (Cell. 393.9896696)

Zone Olivicole Omogenee di Monitoraggio		
ZONA OMOGENEA 1 Zone collinari della provincia di Taranto Comuni: Crispiano, Laterza, Mottola, Martina Franca, Castellaneta zona murge, Ginosa zona murge.	ZONA OMOGENEA 2 Zone pianeggianti della provincia di Taranto Escluso la fascia jonica. Comuni: Avetrana, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella, Massafra, Statte, Taranto.	ZONA OMOGENEA 3 Fascia jonica Comuni della 1° e 2° zona omogenea entro 7 Km di distanza dalla costa jonica.

STADIO FENOLOGICO: INVAIATURA



INDICAZIONI TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

La difesa integrata prevede:

1. Uso di tecniche integrative (mezzi agronomici, genetici, igienici, impiego di organismi utili);
2. Monitoraggio, previsione e allertamenti;
3. Soglie di intervento territoriali;
4. Priorità ove possibile a mezzi biologici, fisici;
5. P.A. selettivi e a minor rischio possibile;
6. Dosi ridotte, ridotto n° di trattamenti per limitare l'insorgenza di resistenze;
7. Diversificazione delle s.a. per limitare l'insorgenza di resistenze (diverso meccanismo d'azione);
8. Verifica del grado di successo delle strategie impiegate;

PARASSITA	ZONA OMOGENEA 1	ZONA OMOGENEA 2	ZONA OMOGENEA 3	DIFESA INTEGRATA
<p data-bbox="152 233 517 256">Tignola delle olive (<i>Prays oleae</i>)</p>  <p data-bbox="152 756 501 815">Tignola dell'oliva. Da sinistra a destra: adulto, uova, daini sui fiori, foglie attaccate da larve di prima e seconda età, larva matura, daini alle olive, foglie attaccate da larve di età successiva. (MPO/Salle/Anagrafe - Coll. Isp.)</p>	<p data-bbox="591 233 815 256">Nessuna indicazione</p>	<p data-bbox="972 233 1196 256">Nessuna indicazione</p>	<p data-bbox="1366 233 1590 256">Nessuna indicazione</p>	<p data-bbox="1762 233 2190 379">Soglia di intervento (solo per la generazione carpo-faga): 10-15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olivine per le olive da olio, 5-7% per le olive da tavola.</p> <p data-bbox="1762 387 2190 655">Gli interventi chimici (solo per la generazione carpo-faga) vanno fatti solo sulla base delle catture a mezzo di trappole a feromoni. Occorre intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga e comunque prima dell'indurimento del nocciolo e al superamento della soglia di intervento.</p> <p data-bbox="1762 663 2190 751">Interventi chimici: <i>solo per la generazione carpo-faga e per varietà a drupa grossa</i></p> <p data-bbox="1762 759 2190 935">Intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga determinata con le trappole innescate con feromone e comunque prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento.</p> <p data-bbox="1762 943 2190 1090">Prodotti ammessi: Deltametrina (massimo 1 trattamento), Fosmet (massimo 2 trattamenti). <i>Bacillus thuringiensis</i> (ammesso in agricoltura biologica)</p>

**Mosca delle olive
(Bactrocera oleae)**



E' stazionario il numero di catture di adulti (massimo 3 catture per trappola). Le percentuali di infestazione risultano essere al di sotto della soglia di intervento. Si consiglia di monitorare il volo degli adulti e di effettuare il monitoraggio delle 100 drupe soprattutto negli oliveti irrigui e in quelli interessati dalle precipitazioni piovose dei giorni scorsi. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario, in seguito al superamento della soglia di intervento, occorre rispettare i tempi di carenza.

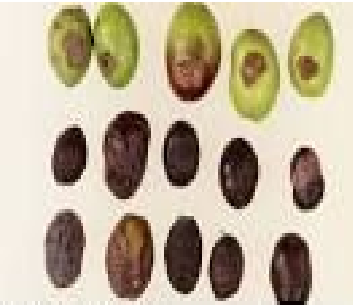
E' stazionario il numero di catture di adulti (massimo 4 catture per trappola). Le percentuali di infestazione risultano essere al di sotto della soglia di intervento. Si consiglia di monitorare il volo degli adulti e di effettuare il monitoraggio delle 100 drupe soprattutto negli oliveti irrigui e in quelli interessati dalle precipitazioni piovose dei giorni scorsi. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario, in seguito al superamento della soglia di intervento, occorre rispettare i tempi di carenza.

E' stazionario il numero di catture di adulti (massimo 5 catture per trappola). Le percentuali di infestazione risultano essere al di sotto della soglia di intervento. Si consiglia di monitorare il volo degli adulti e di effettuare il monitoraggio delle 100 drupe soprattutto negli oliveti irrigui e in quelli interessati dalle precipitazioni piovose dei giorni scorsi. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario, in seguito al superamento della soglia di intervento, occorre rispettare i tempi di carenza.

Soglia di intervento:
Per le olive da tavola: quando si nota la presenza delle prime punture.
Per le olive da olio: in funzione delle varietà 10-15% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve).
Interventi chimici: Nelle olive da mensa anche la sola puntura può determinare deformazione della drupa, pertanto l'intervento deve essere tempestivo.
Interventi chimici: Preventivi (adulcidi): con esche proteiche avvelenate intervenendo alle prime infestazioni o applicando il metodo Attract and Kill utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina
Curativi: (nei confronti delle larve) al superamento della soglia di intervento, nelle prime fasi dello sviluppo della mosca (uovo e larve di prima età).
Sostanze attive e ausiliari: Pannelli attrattivi, esche proteiche sistemi attract and kill, Sninosad (Max 8 interventi con specifica esca pronta), Dimetoato (massimo 2 interventi), Fosmet (massimo due trattamenti e si consiglia di acidificare l'acqua), Imidacloprid (massimo 1 trattamento. Ammesso solo dopo la fioritura).

<p>Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)</p> 	<p>Si consiglia di monitorare i giovani impianti dove la presenza del lepidottero potrebbe causare danni di rilievo sui giovani germogli.</p>	<p>Si consiglia di monitorare i giovani impianti dove la presenza del lepidottero potrebbe causare danni di rilievo sui giovani germogli.</p>	<p>Si consiglia di monitorare i giovani impianti dove la presenza del lepidottero potrebbe causare danni di rilievo sui giovani germogli.</p>	<p>Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani e solo a seguito di accertato consistente attacco sulle piante adulte. Prodotti consigliati: <i>Bacillus thuringensis</i> contro gli stadi giovanili (larve) - (ammesso in agricoltura biologica)</p>
<p>Occhio di pavone (<i>Spilocaea oleagina</i>)</p>  <p><small>- Cicloconio dell'olivo o occhio di pavone. Danni su foglie, danni su drupa, particolare dell'attacco su foglia. (ARPO Emilia Romagna - Caflaro SpA)</small></p>	<p>Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Aerazione della chioma, concimazioni equilibrate. INTERVENTI CHIMICI 1. <i>Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni</i> - Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo; - Effettuare un secondo trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare circa a metà dello sviluppo vegetativo. 2. <i>Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni</i> - Effettuare un trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare - Procedere successivamente come nel caso precedente Prodotti consigliati: Composti rameici e la Dodina (max. un trattamento l'anno)</p>

<p>Cercospora (Microcentrospora cladosporoides)</p> 	<p>Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni pregresse. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni pregresse. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Sono presenti sulle foglie vecchie di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni pregresse. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Si consigliano gli stessi interventi agronomici consigliati per l'occhio di pavone. E' possibile utilizzare prodotti rameici fino ad un massimo di 6 Kg di s.a./ha</p>
<p>Rodilegno giallo (Zeuzera pyrina)</p> 	<p>I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto sulle piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture</p>	<p>I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto sulle piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture</p>	<p>I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto sulle piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve nell'interno dei rami. In primavera, seguendo lo sfarfallamento a mezzo delle trappole a feromone controllare sui rami la formazione delle gallerie. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro Cercare di non far sviluppare molto le larve in quanto risulta difficile raggiungerle per la sinuosità delle gallerie. Interventi biotecnici Utilizzare trappole a feromoni per la cattura massale posizionando mediamente 10 trappole/ha Impiego del metodo della confusione sessuale utilizzando 300-400 diffusori/ha</p>

<p>Lebbra (<i>Colletotrichum gloeosporioides</i>).</p> 	<p>Sono presenti sulle piante di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia, ossia il tipico defogliamento dovuto ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Sono presenti sulle piante di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia, ossia il tipico defogliamento dovuto ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>Sono presenti sulle piante di alcuni oliveti le tipiche manifestazioni della malattia, ossia il tipico defogliamento dovuto ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Si ricorda che in caso di intervento fitosanitario occorre rispettare i tempi di carenza.</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Nelle zone più infette si consiglia di effettuare interventi mirati sin dal mese di Giugno per preservare la nuova vegetazione e nella fase di invaiatura in caso di condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. Si possono utilizzare composti rameici (risultano validi i trattamenti effettuati contro l'occhio di pavone) o Piraclostrobin (massimo 1 intervento all'anno, da effettuare entro luglio).</p>
---	--	--	--	--

Le informazioni relative alle percentuali di infestazione e di infezione riscontrati e le tecniche di difesa integrata da mettere in atto, si riferiscono esclusivamente alle aziende olivicole monitorate direttamente dai tecnici convenzionati.

Per tutte le altre aziende del territorio dette informazioni valgono solo a titolo informativo; prima di procedere con i trattamenti indicati bisogna verificarne l'effettiva necessità nel proprio oliveto procedendo con campionamenti ed analisi